



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20/10/1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15/03/1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 08/01/2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. I della legge 06/07/2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 30/03/2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 08/01/2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda Beni culturali, di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28/02/2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26/11/2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27/12/2006, n. 296";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29/08/2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del Decreto legge 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale ne definiscono composizione e compiti;

Visto il Decreto Direttoriale del 09/03/2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Vista l' istanza di rinnovo dell'interesse culturale del bene denominato "ex Forte Belvedere" nel Comune di Genova presentata dall' Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Liguria con nota prot. n. 2015/5463 del 10/06/2015 ai sensi dell' ex art. 4 bis del Decreto Dirigenziale Interministeriale del 06/02/2004 e s.m.i., assunta da questo Segretariato regionale al prot. 3729 del 11/06/2015;

Richiamato il precedente provvedimento di vincolo del 24/12/1934 con il quale il bene denominato "Forte Belvedere" nel Comune di Genova, è stato riconosciuto di interesse ai sensi della Legge 364/1909 e che, pertanto, è sottoposto alla disposizioni di tutela del Codice;

Visto l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del Codice, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento di rinnovo del riconoscimento dell'interesse culturale dell'immobile appreso descritto ai sensi dell' art. 10 comma 1 e dell'art. 128 comma 3 del D. lgs. 42/2004 e s.m.i., effettuata dalla Soprintendenza belle arti e paesaggio della Liguria con nota prot. 19827 del 03/08/2015;

Vista la nota prot. n. 7805/2015 del 12/08/2015 con la quale l' Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Liguria ha rinunciato alla facoltà di intervenire nel suddetto procedimento ai sensi della L. 241/1990, assunta da questo Segretariato regionale al prot. 5193 del 19/08/2015;

Vista la nota prot. 21947 del 31/08/2015 con la quale la Soprintendenza belle arti e paesaggio della Liguria ha trasmesso a questo Segretariato regionale la proposta di rinnovo del riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi dell' art. 10 comma 1 e dell'art. 128 comma 3 del D. lgs. 42/2004 e s.m.i. dell'immobile appreso descritto;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 01/09/2015;

Ritenuto dalla stessa Commissione che per il bene denominato "Forte Belvedere" nel Comune di Genova, di proprietà del Demanio dello Stato, è necessario procedere al rinnovo del riconoscimento dell'interesse culturale del bene *in virtù di nuovi elementi acquisiti e dell'attuale situazione catastale*, permanendo l'interesse storico-artistico del bene in quanto *esempio di complesso difensivo realizzato nel corso del XVIII secolo e facente parte del complesso di fortificazioni a difesa della città di Genova*;

Considerato che sulla base dell'art. 128 comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., in presenza di elementi di fatto sopravvenuti ovvero precedentemente non conosciuti o non valutati, il Ministero può rinnovare d' ufficio il procedimento di dichiarazione dei beni che sono stati oggetto delle notifiche di cui al comma 2, al fine di verificare la perdurante sussistenza dei presupposti per l'assoggettamento dei beni medesimi alle disposizioni di tutela;

Visto l'art. 128 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.,

DECRETA

il bene denominato "Forte Belvedere"
Provincia di Genova
Comune di Genova / Fortificazioni

distinto al C.T. alla **Sez. D / F. 38** mapp. **471 - 658 - 659 - 660 - 661 - 662 - 663 - 1502**

distinto al C.F. al F. SAM / 38 mapp. B - 598 - 599 - 600

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.** e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. planimetria catastale;
 2. relazione storico-artistica.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di Genova.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del Codice;

b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;

c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova li 16 SET. 2015

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA**

IL SEGRETARIO REGIONALE
Dott.ssa Elisabetta Piccioni

Elizabeth



CF/RS
DBGE 26515



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

GENOVA Fortificazioni / MON 8 NCTN 07/00111680
Forte Belvedere

Relazione storico-artistica

Forte Belvedere (posto a 215 s.l.m.) è un'opera fortificata, oggi praticamente distrutta, che faceva parte delle fortificazioni difensive distaccate di Genova, situato sulla collina omonima, sulle alture di Sampierdarena e fa parte della cinta muraria della città di Genova, la più lunga cinta muraria d'Europa con i suoi dodici chilometri di estensione. A partire dal primo Medioevo, una successione di perimetri difensivi a monte vengono costruiti a difesa della città di Genova. L'estensione della città, avvenuta a più riprese, sempre più vasta e complessa, offre elementi per una classificazione secondo un ordine cronologico relativo ai periodi costruttivi delle diverse cinte fortificate ed una prima distinzione qualifica Mura Vecchie quelle costruite fino al secolo XVI, mentre con l'attributo di Nuove si indicano quelle innalzate successivamente. L'ultimo consistente ampliamento è costituito dalle Mura Nuove (1626-1632), conservate quasi per intero sul crinale più alto dell'anfiteatro naturale in cui giace la città, dalla torre della Lanterna (via Cantore) a Carignano (piazza Manin), per una lunghezza di 12.650 metri, raggiungendo una quota massima s.l.m. di 512 m. al Forte Sperone, vertice di un triangolo pressoché equilatero con base lungo la costa.

L'opera delle Mura Nuove viene portata a termine in meno di sette anni dal Magistrato delle Mura che ne cura l'intera organizzazione tra il 1626 ed il 1633; dal 1630 in qualità di capo d'opera e coordinatore dell'appalto figura l'architetto Bartolomeo Bianco.

Quando i lavori possono dirsi conclusi Genova è protetta a monte da un enorme triangolo di pietra: lungo le Mura Nuove, vera e propria muraglia difensiva progettata esclusivamente a scopo militare lungo il crinale dell'anfiteatro montuoso, si vanno ad inserire i forti veri e propri che vengono potenziati nei secoli XVIII e XIX: iniziati dalla Repubblica, ingranditi dai Francesi, integrati e completati dal Genio Militare Sabaudo. L'intera struttura non è connessa ai programmi immediati o futuri di espansione della città tanto che se la città metropolitana ha sconvolto i limiti storici di difesa a ponente e a levante, la maggior parte della linea fortificata a monte è a tutt'oggi periferica.

Nel 1747, dopo la cacciata degli Austriaci, il maresciallo francese Jacques de Sicre, coadiuvato dal Corpo degli Ingegneri Militari (De Cotte, Matteo Vinzoni, M. Codeviola, Giacomo Brusco) incrementa le difese sul culmine della disliviale fra le valli del Bisagno e Polcevera e potenzia le fortificazioni del forte Sperone e del forte Tenaglia a ponente. Negli anni del governo napoleonico, dal 1801 al 1814 si pone mano a nuove ridotte, in parte già previste da Jacques de Sicre, a settentrione (es.: forte Puin) e a monte di Sampierdarena (es.: forte Crocetta e forte Belvedere). Queste opere in realtà solo iniziate vengono abbandonate per il potenziamento delle difese nei fortini più vicini alla cinta muraria.

Dal 1818 a circa il 1840 il Corpo Reale del Genio Militare Sabaudo tutto il sistema di fortificazioni genovesi trasformando le vecchie ridotte sia tipologicamente, con caserme e strutture che consentono la completa autonomia, sia nella tecnica costruttiva, con materiali e disegni nella migliore tradizione militare piemontese.

Il complesso difensivo, nella definitiva versione, viene a comprendere i Forti Belvedere, Crocetta e Tenaglia a ponente; a nord i Forti Begato, Sperone, Castellaccio e, esterni alla cinta, il Forte Puin, i Due Fratelli e il Forte Diamante.

Proprio grazie all'apporto sabaudo, che con enormi spese e alcuni decenni di lavori (1818 – 1840) si prefigge di trasformare Genova nella roccaforte del Regno, il sistema difensivo viene completato con le realizzazioni dei forti del levante, ovvero forte Quezzi, Ratti, Richelieu, Santa Tecla, San Martino e San Giuliano, oltre a svariate torri isolate, ovvero Torre Specola, San Bernardino e Quezzi.

Da alcuni anni la cinta muraria, che ha perso ormai la sua funzione difensiva originaria, e le sue fortificazioni sono finalmente al centro dell'interesse dell'Amministrazione locale, sia per quello che hanno significato nella storia della città, sia per il fermento culturale e l'indotto turistico che la ristrutturazione ed il riuso di una parte di esse hanno saputo suscitare.

Entro l'autunno del 2015, si auspica che la gestione del sistema centrale dei forti seicenteschi sulle colline che circondano Genova (in particolare i forti Belvedere, Tenaglie, Crocetta, Begato, Sperone e Puin) passi dal Demanio al Comune di Genova; la concessione di questi immobili è vincolata alla stesura di accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale - come prevede la norma in ambito di federalismo culturale (art. 5, comma 5, del D.Lgs. 85/2010) - di prossima approvazione, stipulati fra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, il Demanio ed il Comune di Genova.

Il Forte Belvedere in oggetto rappresenta il perno meridionale del blocco occidentale di fortificazioni, esterno alla cinta muraria. La fisionomia attuale dell'edificio è frutto di radicali trasformazioni che risalgono alla metà del XIX secolo quando venne ritenuto superato nella sua concezione in rapporto al progresso delle artiglierie e alla esigenza prioritaria,



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

data la sua collocazione avanzata sul mare, di difesa del Porto. L'opera fortificata, predominante Sampierdarena, è situata a 215 metri di quota sul livello del mare, sul contrafforte naturale degradante dal colle di Belvedere verso la Val Polcevera, che fin dal XIV secolo diviene luogo di scontri fra Guelfi e Ghibellini. Nel 1507, in occasione dell'assedio di Luigi XII, il Belvedere assume importanza difensiva, ma i veri e propri trinceramenti si devono al Maresciallo de Sicre che nel 1747 inizia i lavori per la creazione di un caposaldo avanzato della linea difensiva, con postazioni d'artiglieria atte a contrastare l'avanzata durante l'assedio Austriaco.

Passata la Guerra di Successione e cessato il pericolo, le fortificazioni sul lato di ponente perdono d'importanza vengono abbandonate, preferendo il migliore controllo che può essere svolto dall'opera a corno del Forte Tenaglia, a monte.

Sotto il Regno Sardo si riprende in considerazione l'importanza militare del sito del Belvedere e nel 1815 il Genio Militare piemontese inizia la costruzione di un forte, riconosciuto caposaldo di una fortificazione esterna alle mura urbane, sul promontorio proprio ove esso diviene più ripido. La costruzione, i cui lavori vengono ultimati nel 1827, consiste in terrapieno a pianta pentagonale attorniato da un fossato con un baluardo a lunetta proteso verso Certosa ed un altro baluardo a freccia, rivolto verso Sampierdarena. A levante viene costruita una torre sviluppata su tre piani, nella posizione di sentinella e di collegamento tra piazzale esterno e la cinta, infatti accanto ad essa un nuovo ponte levatoio conduce sulla piazza d'armi a quota inferiore. Le artiglierie vengono piazzate su rilievi, o cavalieri, resi necessari per battere le pendici della collina sottostante.

Nella seconda metà dell'800 muta l'utilizzo del forte, che viene trasformato da ormai inutile avamposto a difesa delle mura in una batteria a difesa del porto. A questo scopo viene costruita una piattaforma, protetta lato mare, colmando una parte del fossato e viene abbattuta la torre che ostacola l'angolo di tiro degli obici, sistemati sul nuovo piazzale. Durante la seconda guerra mondiale viene utilizzato come postazione antiaerea.

La località, anticamente chiamata "Belovidere" per la sua posizione amena piena di ville e di orti, si può raggiungere sia a piedi sia in automobile dal basso attraverso percorsi accidentati e ripidi, oppure provenendo dalla strada panoramica dei forti si attraversano le mura degli Angeli per scorgerne i resti scendendo dalla piazza della Chiesa del Belvedere per un centinaio di metri lungo Via Millelire.

Pertanto si propone il rinnovo del vincolo ex art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. per il bene in oggetto (già sottoposto a tutela ex Decreto del Ministero dell'Educazione Nazionale del 29/12/1934, ex L. 20 Giugno 1909, n. 364) poiché esso risulta di indubbio interesse culturale per le testimonianze storico-architettoniche che ancora conserva e come tale è meritevole di essere salvaguardato.

BIBLIOGRAFIA:

LEONE CARLO FORTE, *Le fortificazioni di Genova*, Genova 1971

RICCARDO DELLE PIANE, *Mura e fortificazioni di Genova*, Genova 1984

RENATO FINOCCHIO, *Fortificazioni campali e permanenti di Genova*, Genova 1983

Genova, 29/07/2015

IL FUNZIONARIO ARCHITETTO
Servizio Tutela Beni Culturali del Segretariato Regionale
Arch. Costanza Fusconi

IL FUNZIONARIO ARCHITETTO DI ZONA S.B.E.A.P.
Arch. Arch. Rossella Scunza

IL TECNICO INCARICATO
Ufficio Vincoli S.B.E.A.P.
Arch. Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE S.B.E.A.P.
Arch. Luca Rinaldi

MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

AMMINISTRAZIONE DEI MONUMENTI, MUSEI, GALLERIE E SCAVI DI ANTICHITÀ

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di ... ALESSANDRIA *Bruni Giacomo*

ho notificato al Signor Comandante Capo d'Arma *Copia ufficio fortificazioni*
in *del Capo d'Arma di Alessandria*
che *il Forte di Belvedere o della Lunetta (1748) a*
S. P. d'Arena.

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e agli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinchè abbia di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di *del Capo d'Arma*
Car. Michele Capo Uff. fortificazioni

(Data) *29 dicembre 1934*

IL MESSO COMUNALE

G. Bruni



F. Manzello Capo Ufficio
(M. Gerocau)



M. Gerocau